

→ **Toni mai visti né sentiti** «Pretendo di essere tutelato: sono un'associazione a delinquere»

# Scuola e magistrati, il premier

## La crociata



### La fissa del Cavaliere: l'istruzione pubblica

Le famiglie non devono essere «costrette a mandare i figli nella scuola di Stato, dove ci sono degli insegnanti che vogliono inculcare dei principi che sono il contrario di quelli che i genitori vogliono inculcare ai loro figli nell'ambito della loro famiglia», dice Silvio Berlusconi, intervenendo contro la scuola pubblica e le unioni gay, in un suo discusso intervento lo scorso febbraio.



### La Gelmini contro i libri scolastici «comunisti»

Il 13 aprile il ministro Gelmini abbraccia la «crociata» lanciata dalla deputata del Pdl Gabriella Carlucci contro i libri di testo scolastici, messi sotto accusa al grido di «sono comunisti». Sui libri «il problema esiste», dice il ministro dell'Istruzione, appoggiando la proposta di legge della Carlucci, che prevede l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'imparzialità dei libri di testo scolastici.

#### L'UNIONE DEGLI STUDENTI

### In piazza il 19

«Siamo stanchi di chi taglia miliardi alla scuola pubblica e se ne vanta». Così gli studenti, che reagiscono annunciando per il 17 proteste in tutta Italia.

«Giusto tutelarmi di fronte all'associazione a delinquere di quella magistratura di sinistra che vuole farmi fare la stessa fine di Craxi». Berlusconi a testa bassa. L'Anm: «non esistono parole per esprimere sconcerto e sdegno».

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

A testa bassa contro insegnanti di sinistra, associazione a delinquere dei magistrati e opposizione inguaribilmente comunista. Una normale gior-

nata del Cavaliere che vuol rappresentare «i moderati» ma che torna a minacciare elezioni anticipate per chiudere i conti con gli avversari e bloccare i processi. «Ditemi se non vale la pena di andare a votare?», chiede durante il comizio alla convention Pdl organizzata ieri da Michela Brambilla. «Sì, vale la pena - si risponde - Non possiamo consentire oltre che la sovranità appartenga ai pm di sinistra». Per spronare un elettorato fiaccato dalle lotte di partito, Silvio indica ai suoi l'orizzonte delle politiche da vincere sulle ali di un risultato esaltante alle amministrative

di primavera. Gli scontri nel Pdl che rimbalzano sui giornali preoccupano non poco il Cavaliere che prende male, tra l'altro, l'uscita di Pisano che chiede con Veltroni il governo di decantazione. Berlusconi cerca di prendere le distanze dal suo partito in crollo d'immagine, cercando di serrare le file intorno alla sua persona. «Il Pdl, come altri, è vittima di una inevitabile patologia - spiega - Perché chi è entrato da molti anni comincia a dare gomitate affinché i concorrenti non gli tolgano il posto, guarda con preoccupazione i nuovi entrati e chiude la porta ai possibili



Il premier Silvio Berlusconi alla convention del Pdl